

Le iniziative del Ministero per la diffusione della cultura del paesaggio



Rocco Rosario Tramutola
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

L'educazione al patrimonio nel secolo scorso

1900-1950 Prima metà del secolo

Nella legislazione italiana di tutela si registra l'assenza:

- di qualsiasi indicazione e norma specifica;
- di qualsiasi consapevolezza delle finalità educative.

1950-2000 Seconda metà del secolo 1966

Relazione finale **Commissione d'indagine Franceschini** :

Raccomandazione IX – “Educazione e sensibilizzazione dei cittadini al rispetto dei beni culturali” :

- esplicito richiamo al “compito di destare con ogni mezzo didattico nelle giovani generazioni il rispetto più scrupoloso delle cose naturali, artistiche e storiche”
- coinvolgendo “tutti i sussidi della pubblicitica nazionale, specialmente quelli di ampia e immediata penetrazione: giornali, riviste, trasmissioni radio-televisive, cortometraggi cinematografici, secondo ... programmi di frequenza giornaliera”.



L'educazione al patrimonio nel secolo scorso

1970-1980

Il movimento per la **democratizzazione e la diffusione della cultura**, ed il dibattito sul **ruolo sociale delle istituzioni** negli anni '70:

- alla base di **iniziative didattiche** spesso innovative nei musei con significative esperienze di **collaborazione tra Soprintendenze e istituti scolastici**, finalizzate anche alla conoscenza dei beni culturali del territorio;
- non trovarono effettivo sbocco sul piano normativo e organizzativo.

1975

Con l'istituzione del Ministero per i beni culturali e ambientali il quadro delle competenze si ridefinì secondo parametri diversi, affidati nella fattispecie alla nuova categoria concettuale della valorizzazione (D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805, art. 1, c. 1: "Il Ministero provvede alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali"), anziché dell'educazione;

Tropea

3 - 4 ottobre 2018

"Landscape and education"



L'educazione al patrimonio nel secolo scorso

1996

Verso un sistema italiano dei servizi educativi per il museo e il territorio

D.M. 16 marzo 1996 istituisce, presso il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Ufficio Centrale Beni AA.AA.AA.SS.

Prospettive innovative per inizio di una vigorosa azione:

- Commissione di studio interministeriale per la didattica del museo e del territorio
- Accordo - quadro tra Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e quello della Pubblica Istruzione il 20 marzo 1998, con cui ci si impegna: “in considerazione del diritto di ogni cittadino ad essere educato alla conoscenza e all’uso responsabile del patrimonio culturale ... a mettere a disposizione strutture, risorse ed attività per il conseguimento di tali obiettivi”;

1998

D. Lgs. 31 marzo 1998, no. 112, Capo V

- Ridefinizione delle funzioni e ruoli dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali ai fini della valorizzazione del patrimonio culturale nei termini di una fattiva cooperazione con una valenza sempre più accentuatamente economica
- organizzazione di attività didattiche e divulgative anche in collaborazione con gli istituti di istruzione, cioè con la scuola.

Tropea

3 - 4 ottobre 2018

“Landscape and education”



L'educazione al patrimonio nel secolo scorso

1998

Decreto del 15 ottobre 1998

Istituzione del Centro dei servizi educativi per il museo e il territorio (il paesaggio?):

- coordinamento tecnico, documentazione (attraverso banche-dati tematiche);
- informazione, indirizzo metodologico, valutazione, promozione di progetti anche in collaborazione con organismi internazionali;
- catalizzatore delle indispensabili competenze, energie e idee, vero e proprio motore di una nuova strategia per la sensibilizzazione e l'educazione al patrimonio culturale e paesistico italiano;
- potenziamento o, dove non esistessero ancora, attivazione dei Servizi educativi presso tutte le Soprintendenze ai beni archeologici, ai beni storico-artistici ed anche ai beni architettonici e ambientali, configurando una vera e propria rete territoriale a scala nazionale, in cui potrebbero innervarsi reti e nodi a scala locale.

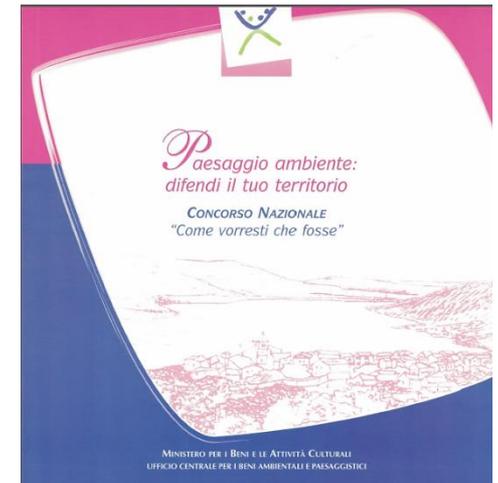
Ufficio Centrale Beni Ambientali e Paesaggistici

1997
2000

Campagne educative e di sensibilizzazione alle tematiche ambientali, rivolte in particolare alle scuole

(...) ma per assicurare una consapevole conservazione del nostro patrimonio culturale, di cui il paesaggio è parte, occorre in primo luogo assicurare:

- diffusa consapevolezza del suo valore, partendo dalla conoscenza della storia e di tutti quei complessi valori che vanno conservati attraverso l'attività di tutela;
- importanza fondamentale del lavoro educativo svolto dalla scuola, in primo luogo di quella dell'obbligo;
- un rapporto costruttivo nella collaborazione delle altre amministrazioni pubbliche;
- concorrere a creare un indirizzo formativo che promuova la crescita del valore del *paesaggio nella consapevolezza collettiva*.



Ottobre 1999

Prima Conferenza Nazionale del Paesaggio

“Il paesaggio è come il volto di una persona cara, se ti concentri senti di poter entrare nelle rughe, nelle pieghe, nelle espressioni ed allora quel viso ti racconta di se e del suo passato.”

(Claudio Magris)

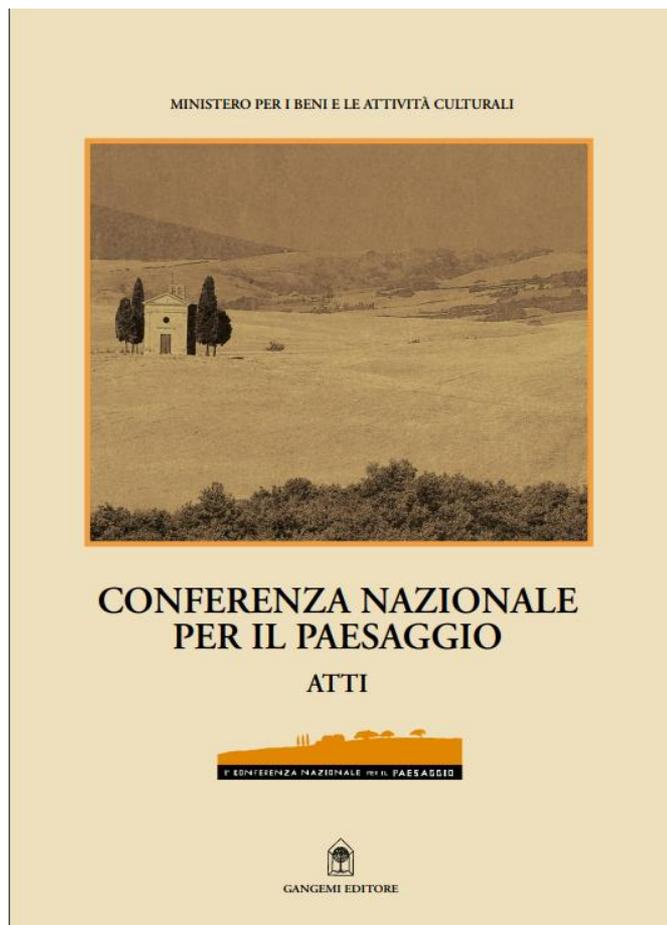


L'educazione e la salvaguardia

Alcuni dei principali nodi irrisolti nell'approccio culturale a queste problematiche:

- senza una diversa e più attenta mentalità diffusa, l'opera di salvaguardia del paesaggio si rivela ardua
- riconoscere l'importanza e l'insostituibilità dell'educazione per scoprire, comprendere e sviluppare la coscienza stessa del paesaggio
- gli effetti delle campagne di sensibilizzazione pedagogica hanno i tempi lunghi, non ci si possono aspettare risultati a breve o a medio termine
- il coinvolgimento degli insegnanti e la partecipazione attiva degli studenti sui temi specifici della tutela e della salvaguardia del paesaggio per la conoscenza diretta delle valenze e dei caratteri di identità del proprio territorio

Ottobre 1999 – Prima Conferenza Nazionale del Paesaggio (ATTI)



SESSIONE 5 – Sala del Consiglio Nazionale
Modelli culturali e politiche per il paesaggio in Europa

SESSIONE 6 – Sala del Consiglio Nazionale
Paesaggio, comunicazione educazione e formazione

Ottobre 1999 – Prima Conferenza Nazionale del Paesaggio (ATTI)

Per il paesaggio:

➤ **Simultaneità operativa in materia di leggi di “tutela”**

- L'integrazione di tali leggi con le esigenze di altre discipline e di diversi campi d'intervento: questo significa che il paesaggio, l'ambiente, il territorio, i trasporti, i beni culturali e ambientali, la pianificazione urbanistica, la politica agricola comunitaria, il turismo devono essere concordemente disciplinati tra le varie esigenze in modo che il maggior numero di conflitti d'interesse venga appianato in partenza, eliminando problemi poi insormontabili.

➤ **Ruolo strategico dell'educazione scolastica**

- È essenziale che l'insegnamento, a tutti i livelli scolastici (dalle materne all'università), consideri meritevoli di interesse i temi legati al paesaggio e ai suoi componenti: la natura, l'ambiente, l'agricoltura, le presenze storico-testimoniali, il patrimonio culturale e artistico.

Il Progetto “Cultura Materiale” della Provincia di Torino: dal sistema degli ecomusei alle politiche per il paesaggio

Il **PAESAGGIO** non è costituito solo di forme e di colori:

- Per conoscerlo non è sufficiente la “cultura dell’occhio”(Camporesi);
- È anche suoni e colori e per comprendere il suo linguaggio è richiesta la più ampia percezione sensoriale;
- Richiede dunque educazione, formazione, per conoscerne la grammatica, fatta di lessico, di morfologia, di sintassi
- Senza la padronanza di questa grammatica che ne consente la lettura e l’interpretazione è difficile intervenire su questa bellezza fragile che oggi necessita di salvaguardia e di ricostruzione nello stesso tempo.

Sulla sensibilizzazione, educazione, formazione al paesaggio

Il ruolo della **geografia**, in quanto disciplina, nella formazione e sviluppo dell'attuale sensibilità nei confronti del paesaggio:

- **La geografia:** ha insegnato a dare un nome alle componenti del paesaggio, ha educato all'osservazione dei suoi elementi costitutivi, alla considerazione dei suoi aspetti strutturali;
- **l'educazione ambientale**, spesso tradotta in un passaggio di informazioni sulle componenti ambientali, sul loro stato di degrado, sugli strumenti per misurare tale degrado, di utilità indubbia nel momento iniziale della denuncia.
- **E' mancato il passaggio ad una fase costruttiva:** alla ricostruzione di un rapporto positivo con l'ambiente, ed in particolare, con gli aspetti dell'ambiente che si colgono attraverso i sensi: con il paesaggio.
- **dilatare la concezione di educazione all'ambiente in una visione che leghi tra loro gli aspetti della natura e della cultura**, tra loro strettamente interdipendenti, e che riconnetta il momento emozionale con quello della comprensione scientifica. Potrebbe diventare un'educazione al paesaggio.

Maria Chiara Zerbi

Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia

Tropea

3 - 4 ottobre 2018

“Landscape and education”



SESSIONE TEMATICA 6

PAESAGGIO, COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE

L'interesse al paesaggio si sviluppa in educazione non solo per la rilevanza assunta dagli aspetti estetici o dalle varie “filosofie” sul rapporto uomo-natura, ma anche

- per il valore riconosciuto in educazione agli aspetti emotivi;
- alle possibilità che, per sua natura, il paesaggio offre di integrare emozioni e conoscenza.

Rimane aperta l'esigenza di individuare la specificità che caratterizza l'educazione al paesaggio rispetto ai due grandi ambiti:

- l'educazione al patrimonio culturale
- l'educazione all'ambiente

L'interesse al paesaggio in educazione

1° Conferenza per il paesaggio come occasione per far riflettere:

- sulla necessità di promuovere e diffondere una sensibilizzazione e un'educazione ai valori paesaggistici;
- abituare le giovani generazioni a prendere decisioni che riguardino il proprio territorio, anche dal punto di vista di tutela, valorizzazione e sviluppo del paesaggio

esistono situazioni **non formali**, che hanno un fortissimo valore educativo nei confronti dei cittadini:

- il paesaggio degradato
- episodi come l'abbattimento del Fuenti (grazie alla intelligente caparbietà" dell'architetto Mario De Cunzo)

L'interesse al paesaggio in educazione

Costruire circuiti virtuosi tra relazioni affettive e processi di costruzione delle conoscenze :

- mettere in sinergia l'esperienza di quindici anni di educazione ambientale, con l'attenzione che oggi è necessaria al paesaggio;
- quindici anni di esperienza di educazione ambientale dicono che per costruire attenzione, interesse, nuovi atteggiamenti, bisogna procedere attraverso altri metodi e coinvolgere l'affettività.

Sessione: Paesaggio, comunicazione, educazione e formazione: proposte, sviluppi e prospettive

Per una più incisiva azione di educazione di tutti i cittadini ai valori e al rispetto del paesaggio:

1. (MIUR) - Inserire nelle attività curriculari delle scuole di ogni ordine e grado, a partire dalla scuola dell'obbligo, i temi relativi alla conoscenza e alla salvaguardia del paesaggio
 - rafforzare il senso di appartenenza a un luogo, a un paesaggio
 - rafforzare la coscienza della responsabilità in ordine ai valori e al rispetto di questo paesaggio
2. (MiBACT) – Rafforzare il sistema dei Servizi educativi per il museo e il territorio, nell' ambito dell'Accordo-quadro firmato il 20 marzo 1998 con il coinvolgimento delle Soprintendenze
3. (MATTM) – Raccordo con programma nazionale di educazione ambientale e di educazione allo sviluppo sostenibile sia per i giovani e la scuola che per i cittadini

Le strutture del MiBACT nelle recenti riforme

- La progressiva attenzione al tema dell'educazione si riflette nella evoluzione del disegno organizzativo del MiBACT e nella definizione di conoscenze, competenze e attività delle figure ad esso preposte. Inizialmente i Servizi educativi, o meglio didattici come si diceva al tempo, erano previsti solo nei principali musei e vi attendevano per la maggior parte dei casi docenti in comando.
- Un decisivo passo in avanti si compie a seguito dei lavori condotti dalla *“Commissione di studio per la didattica del museo e del territorio”* (1996-1997) il cui esito è, tra l'altro, l'istituzione del *“Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio”* (DM 15 ottobre 1998).

Le strutture del MiBAC nelle recenti riforme

- L'Istituzione della Direzione Generale Educazione e Ricerca che opera trasversalmente, al servizio di tutti gli istituti centrali e periferici del Ministero sui temi della formazione dell'educazione e della ricerca. (Art. 13 del DPCM 29 agosto 2014, no.171);
- Nella Direzione Generale istituita è confluito il Centro, che ha operato in questi anni con l'intento di raccordare e sostenere il lavoro dei Servizi Educativi, oggi presenti nella maggior parte dei nostri istituti.
- Il DM no.44 del 23 gennaio 2016 prevede all'interno della struttura organizzativa di ciascuna Soprintendenza ABAP un'area funzionale dedicata all'educazione e alla ricerca dove elaborare e proporre iniziative di educazione al paesaggio.

(la complessità del concetto di paesaggio, non esclude un approccio anche dai beni culturali ad esso connessi offrendo l'opportunità di declinare questo tema anche nei musei, negli archivi e nelle biblioteche.)



Tropea
3 - 4 ottobre 2018
"Landscape and education"



“Piano nazionale per l’educazione al patrimonio culturale” (2015)

Tra i compiti della Direzione rientra la predisposizione, d’intesa con il Consiglio Superiore dei Beni culturali, del “Piano nazionale per l’educazione al patrimonio culturale” per definire:

- significato e ruolo dell’educazione al patrimonio culturale in Italia, sulla scorta della normativa nazionale e sovranazionale, delle indicazioni degli organismi europei e internazionali e della letteratura di riferimento;
- L’educazione al patrimonio culturale intesa non come una disciplina, ma come una strategia globale che comprende il patrimonio culturale inteso al contempo quale obiettivo e strumento formativo rivolto a tutti gli individui.

Il Piano, superando la definizione del Codice, include esplicitamente tra i luoghi della cultura anche il paesaggio attribuendo ad esso una funzione educativa al pari di musei ed aree archeologiche.



Tropea
3 - 4 ottobre 2018
“Landscape and education”



“Piano nazionale per l’educazione al patrimonio culturale” (2018)

Il Piano individua quale *obiettivo a lungo termine* la costruzione di un “*sistema di educazione al patrimonio culturale in grado di coinvolgere una pluralità di soggetti, che faccia proprio il ruolo e le finalità dell’educazione al patrimonio culturale e si traduca nel tempo in forma di coinvolgimento nella gestione e salvaguardia dei luoghi della cultura e nell’acquisizione di nuove conoscenze con benefici reciproci per la società e per il patrimonio stesso*”.

La seconda edizione del Piano proietta le sue azioni in vista dell’Anno Europeo del Patrimonio culturale previsto per il 2018 che indica tra i suoi obiettivi «*incoraggiare approcci alle politiche in materia di patrimonio culturale incentrati sulle persone, inclusivi*».



Tropea
3 - 4 ottobre 2018
“Landscape and education”



Accordi con Enti/istituzioni/associazioni

- L'educazione al paesaggio si costruisce, dunque, sulla base delle confluenze di differenti saperi disciplinari in contesti formali, informali e non formali e necessita della collaborazione di e tra professionisti e istituzioni impegnati in diversi ambiti;
- In questa prospettiva assumono una grande rilevanza gli accordi e i partenariati che sia a livello nazionale che locale concorrono a costruire percorsi di educazione al paesaggio in grado di favorire la crescente consapevolezza in tutti i cittadini del diritto di ognuno al paesaggio e i doveri ad esso conseguenti.

Il Protocollo d'intesa MiBACT – MIUR del 2014

- Il Protocollo d'intesa MiBACT – MIUR del 2014:

“Creare occasioni di accesso al sapere attraverso la messa a sistema di istruzione e cultura al fine di sviluppare una società della conoscenza”.

Presupposto:

“la comprensione dei valori del paesaggio, inteso come territorio i cui caratteri distintivi derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni, costituisce un elemento indispensabile per la formazione dei giovani”.

Sulla base di quanto disposto dalla L.107/2015 («buona scuola») che in più parti richiama il ruolo educativo del patrimonio culturale e sollecita una maggiore interazione tra le istituzioni scolastiche e il luoghi deputati alla tutela conservazione e valorizzazione del nostro patrimonio – il MIUR ha individuato quale obiettivo specifico di un’asse delle azioni previste dal PON 2014-2020

- il “potenziamento dell’educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico”
- percorsi di alternanza scuola/lavoro: eccellente strumento per promuovere un nuovo approccio alle azioni di sensibilizzazione educazione e formazione sul tema del paesaggio (utile banco di prova)

(Gli Istituti del MiBACT sono tra i principali partner delle scuole che hanno presentato proposte a valere su questo ambito;)



Tropea
3 - 4 ottobre 2018
“Landscape and education”



- nell'Offerta formativa del MiBACT i progetti di educazione al paesaggio hanno ancora una scarsa rilevanza. (cfr scheda "Progetti e itinerari realizzati dagli istituti centrali e periferici del MiBACT");
- alla progressiva rilevanza che il tema dell'educazione ha assunto nelle politiche del MiBACT, non corrisponde un adeguato impegno finanziario;
- si riscontra notevole difficoltà a progettare in una prospettiva di medio - lungo periodo che è, nel caso dell'approccio al paesaggio, presupposto indispensabile per disegnare progetti su un arco di tempo utile a produrre e valutare effetti duraturi.

Offerta formativa 2016/2017

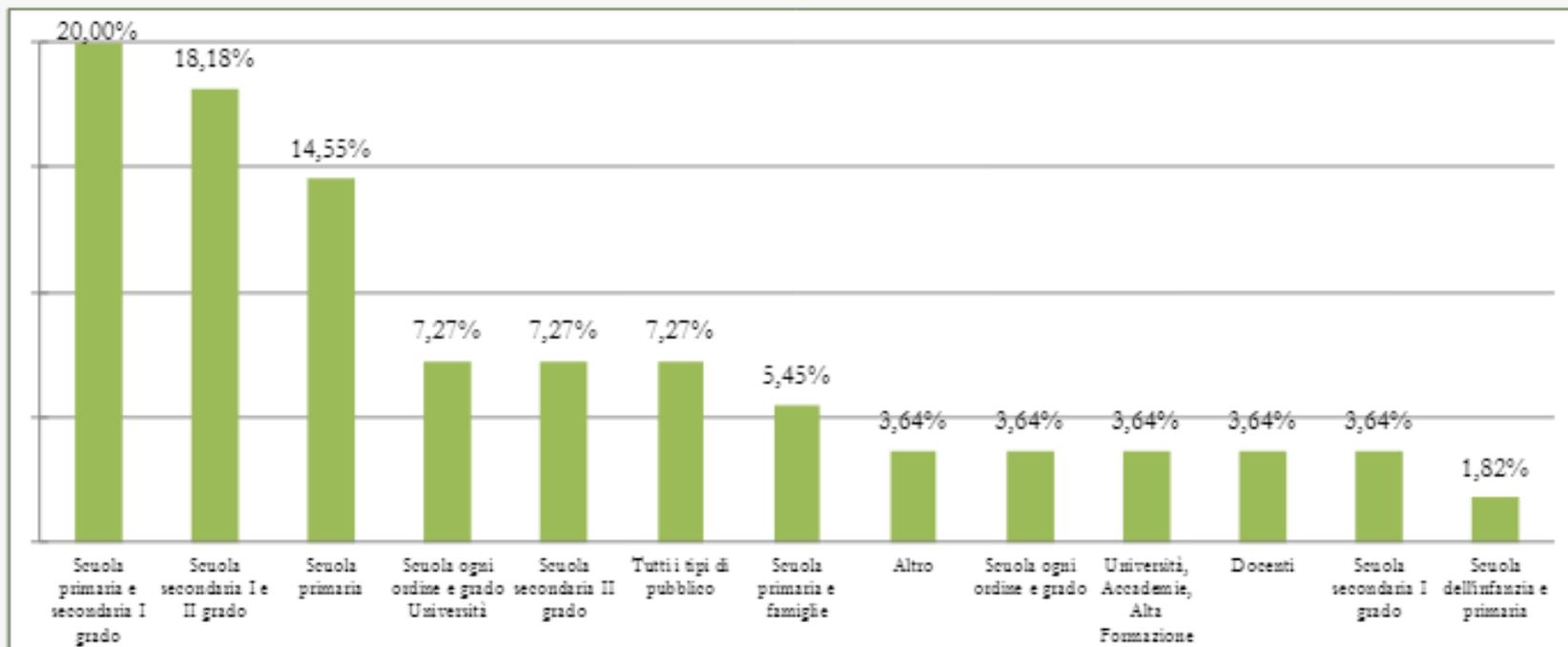


Figura 6 – Grafico dei destinatari delle attività. Offerta formativa 2016/17

Rapporto sullo stato delle politiche per il Paesaggio (2017)

4. Formazione, educazione e sensibilizzazione alla qualità del Paesaggio

tre sezioni:

- La prima presenta la situazione della formazione universitaria in tema di paesaggio;
- La seconda sulle attività della DG ER del MiBACT, dei suoi rapporti di collaborazione con il MIUR e delle sue strategie nazionali per l'educazione al patrimonio culturale, in connessione con il quadro delle iniziative europee;
- La terza presenta l'attività dei musei, che hanno sviluppato una particolare sensibilità al tema del paesaggio: musei, musei territoriali, ecomusei, sono istituzioni culturali antiche e dal ruolo a volte contraddittorio che oscilla tra la raccolta e protezione di collezioni «al chiuso» e forme di partecipazione fortemente a contatto e ancorate con le realtà locali delle popolazioni e con i caratteri dei territori.



Tropea
3 - 4 ottobre 2018
“Landscape and education”



STATI GENERALI DEL PAESAGGIO



STATI GENERALI DEL PAESAGGIO

Roma Palazzo Altemps, 25-26 ottobre

Sessione Quinta.

Cultura del paesaggio: educazione, formazione e partecipazione.

I padri costituenti, con lungimiranza, hanno riconosciuto il valore etico-culturale del paesaggio, stabilendo un legame inscindibile tra sviluppo, ricerca, cultura, ambiente e tutela del patrimonio artistico-architettonico.

Il paesaggio è l'espressione iconografica delle genti che lo abitano e lo trasformano, è lo specchio della loro cultura e intelligenza: solo la consapevolezza dell'importanza del paesaggio può dunque garantire la conservazione delle eccellenze e vincere il degrado e l'abbandono.

Occorre allora diffondere la cultura del paesaggio, a partire dalla scuola, e promuovere la formazione di specialisti nel settore della conoscenza e della progettazione, sviluppando programmi multidisciplinari destinati ai professionisti del settore pubblico e privato.

Il potenziamento della cultura del paesaggio nei cicli educativi e la creazione di una specifica formazione per i professionisti del settore possono rafforzare la percezione del paesaggio come aspetto qualificante delle nostre vite?

Sintesi dei lavori della sessione *(Prof. Marco Rossi Doria)*

Cosa fare nella scuola di base (bambini di età < 14 anni), per comprendere il contesto, per mettere insieme le conoscenze e le competenze.

Cosa funziona e perché non riesce a coinvolgere la generalità delle nostre scuole:

- ci sono molte esperienze che funzionano, con il contributo delle associazioni, e riguardano soprattutto i monumenti, gli aggregati urbani, quelli rurali e i borghi;
- c'è un «normale» lavoro di tanti bravi insegnanti (che rimane silente!);
- la scuola italiana è molto «libresca»: non vede il contesto, non porta gli alunni fuori dalle proprie aule, non aiuta a far leggere il paesaggio;
- però abbiamo una esperienza significativa che dura da oltre 60 anni che va nella direzione auspicata.

Le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)



Nascono da cose che sono avvenute negli anni '50 e '60: il movimento della cooperazione educativa.

«Le indicazioni nazionali per il curricolo» dicono cosa si deve fare a scuola dai 3 ai 14 anni per ciascuna disciplina: italiano, storia, geografia, etc...



Tropea
3 - 4 ottobre 2018
“Landscape and education”



Le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Aggior.to 2018)

In coerenza con

- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006;
- aggiornate a febbraio del 2018 sulla base di quanto indicato dal Consiglio d'Europa con il documento pubblicato nel 2016: “Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies”;
- “(...) intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee. nel corso della formazione di base per consentire una corretta convivenza democratica;
- ” Le otto competenze chiave europee, sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione” e si caratterizzano come competenze per la vita;

Le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Aggior.to 2018)

Gli ambiti della storia e della geografia, contribuiscono all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva:

“Cittadinanza e Costituzione” porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono:

- la costruzione del senso di legalità
- lo sviluppo di un'etica della responsabilità
- dovere di scegliere e agire in modo consapevole per il miglioramento del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola, buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, ecc.

L'insegnamento e l'apprendimento della storia:

- far scoprire agli alunni il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, far usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche, far apprezzare il loro valore di beni culturali.
- in tal modo l'educazione al patrimonio culturale fornisce un contributo fondamentale alla cittadinanza attiva.”

Le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Aggior.to 2018)

- La geografia rappresenta una “cerniera” tra le discipline umanistiche e quelle scientifiche:

(...) “È disciplina “di cerniera” per eccellenza poiché consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi.. (...)”

(...) La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale ereditato dal passato, con i suoi “segni” leggibili sul territorio, si affianca allo studio del paesaggio, contenitore di tutte le memorie materiali e immateriali, anche nella loro proiezione futura. Tali percorsi consentono sintesi con la storia e le scienze sociali, con cui la geografia condivide pure la progettazione di azioni di salvaguardia e di recupero del patrimonio naturale, affinché le generazioni future possano giovare di un ambiente sano.

Le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Aggior.to 2018)

Le Arti per la cittadinanza

- Le discipline artistiche sono fondamentali per lo sviluppo armonioso della personalità e per la formazione di una persona e di un cittadino capace di esprimersi con modalità diverse, di fruire in modo consapevole dei beni artistici, ambientali e culturali, riconoscendone il valore per l'identità sociale e culturale e comprendendone la necessità della salvaguardia e della tutela.
- La familiarità con immagini di qualità ed opere d'arte sensibilizza e potenzia nell'alunno le capacità creative, estetiche ed espressive, rafforza la preparazione culturale e contribuisce ad educarlo a una cittadinanza attiva e responsabile. In questo modo l'alunno si educa alla salvaguardia e alla conservazione del patrimonio artistico e ambientale a partire dal territorio di appartenenza. (...)

Le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)

La scuola nel nuovo scenario

Il “paesaggio” educativo è diventato estremamente complesso.

- Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica;
- Diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise;
- Sono mutate le forme di società spontanee, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi;
- L'orizzonte territoriale della scuola si allarga;
- Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali;
- Alla scuola spetta il compito fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

STATI GENERALI DEL PAESAGGIO

Sessione quinta: educazione, formazione e partecipazione

Sintesi (Prof. Carandini)

- Cultura del paesaggio in Italia debole rispetto al prevalere della cultura del patrimonio storico-artistico e monumentale che è forte
- Paesaggio patrimonio naturale-storico fatto di singolarità ma considerate nel suo insieme, nel suo contesto, nel suo sistema:

«DIVERSI ELEMENTI CHE DEVONO LEGARSI A
UN TUTTO COERENTE»

Ciò che manca alla base di una trasformazione culturale:

LA RIFORMA DEL MINISTERO ESIGE UN GRANDE MUTAMENTO CULTURALE

Mettere insieme gli SPECIALISMI in un grande lavoro di gruppo

COME IN UNA ORCHESTRA

Nelle scuole bisognerebbe insegnare una materia:

«Promozione e tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico»



Tropea
3 - 4 ottobre 2018
“Landscape and education”



Per una nuova stagione

- La partecipazione della società civile alle questioni sul paesaggio tramite la promozione culturale sta migliorando come indicano anche le adesioni alle manifestazioni;
- La separazione tra le istituzioni e la società civile è ancora enorme;
- Serve una moltiplicazione dei ponti tra le istituzioni ed il popolo avvalendosi delle innumerevoli associazioni ed organizzazioni che felicemente animano «l'Italia dei Luoghi»;
- Un Dialogo tra istituzioni – gruppi-cooperative-associazioni-fondazioni e osservatori del paesaggio.

Per una nuova stagione

- Una grande stagione di ascolto e di «uso» del popolo al fine di un interesse generale;
- Mettere in relazione i «paesaggi mentali» degli italiani che non conosciamo con i «paesaggi culturali e storici» del Paese che stanno continuamente degradandosi e che abbiamo l'obbligo di salvare
- La Coscienza dei luoghi, quindi, nello Stato E Nei Cuori Per Rigenerare Il Nostro Paese

Architettura e democrazia. Paesaggio, città, diritti civili (Settis)

«Paesaggio Teatro Della Democrazia»
«Luogo da vivere e non solo da vedere»

E' necessario un vero patto generazionale che individui le generazioni future come cittadini necessari nell'orizzonte della moralità, della deontologia professionale e del diritto

Paesaggio come «costruzione sociale»

Il paesaggio oltre i «pensieri disgiunti»

1^ Giornata Nazionale del Paesaggio



14 marzo 2017

La presentazione degli esiti dell'ultima edizione del 2016-2017 ha coinciso volutamente con la manifestazione organizzata nella sede centrale del Ministero, in occasione della prima **Giornata nazionale del Paesaggio**, istituita dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo con il **decreto ministeriale del 7 ottobre 2016, no. 457**

Il DM n. 457/2016 **istituisce anche** **Il Premio Nazionale del Paesaggio**

«... con l'obiettivo di incentivare la collettività nazionale all'elaborazione di mirate attività progettuali per la conoscenza, la formazione, la fruizione, la promozione, la riqualificazione del paesaggio ...»

La Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio: struttura responsabile della pubblicizzazione, della selezione delle proposte di candidatura e di ogni altra attività organizzativa necessaria per l'assegnazione dello stesso Premio.



Tropea
3 - 4 ottobre 2018
"Landscape and education"





Scopo della Carta nazionale del paesaggio:

indicare una strategia per l'attuazione dei valori fondamentali espressi nell'articolo 9 della Costituzione, che coniughi tutela e valorizzazione del paesaggio con forme compatibili di sviluppo durevole, equo e diffuso.

- Gestire le sue trasformazioni attraverso un impianto normativo coordinato ed efficace ai diversi livelli di governo;
- Educare alla bellezza del paesaggio, promuovere la conoscenza e la coscienza del paesaggio come valore storico, culturale, estetico, civico e sociale presso cittadini, istituzioni e operatori economici.
- Attuare politiche di valorizzazione del paesaggio come occasione e volano di sviluppo sostenibile. Sono alcune tra le più importanti scelte che il nostro Paese dovrà compiere con urgenza, anche per rimediare agli errori del passato.



CARTA NAZIONALE DEL PAESAGGIO

Propone alcune sintetiche indicazioni programmatiche a chi avrà la responsabilità di condurre il nostro Paese nei prossimi decenni; individua tre obiettivi strategici e per ciascuno di essi alcune azioni:

1. promuovere nuove strategie per governare la complessità del paesaggio;
2. promuovere l'educazione e la formazione alla cultura e alla conoscenza del paesaggio;
3. Tutelare e valorizzare il paesaggio come strumento di coesione, legalità, sviluppo sostenibile e benessere, anche economico.



«Earth provides enough to satisfy every man's needs, but not every man's greed»

«The earth, the air, the land and the water are not an inheritance from our fore fathers but on loan from our children. So we have to handover to them at least as it was handed over to us»

Mahatma Ghandi

Grazie per l'attenzione